COMUNE DI PACE DEL MELA
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO DEL SINDACO
RAG. MARIO LA MALFA

Predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 4-bis del d.lgs. del 6 settembre 2011, n.149

INDICE

1 Premessa	Pag. 3
1.1 Quadro normativo di riferimento	Pag. 3
2 Eredità contabile del consuntivo precedente	Pag. 6
2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	Pag. 6
2.2 Consistenza patrimoniale	Pag. 9
2.3 Parametri di deficit strutturale	Pag. 11
2.4 Altre considerazioni sul consuntivo precedente	Pag. 14
3 Situazione contabile dell'esercizio in corso	Pag. 16
3.1 Previsioni di competenza	Pag. 16
3.2 Esposizione per interessi passivi	Pag. 21
3.3 Obiettivo di finanza pubblica	Pag. 23
4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	Pag. 25
4.1 Indebitamento complessivo	Pag. 25
4.2 Personale in servizio	Pag. 26
4.3 Partecipazioni	Pag. 28
5 Fenomeni che necessitano di particolari cautele	Pag. 29
5.1 Impieghi in strumenti derivati	Pag. 29
5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione	Pag. 30
6 Conclusioni	Pag. 32

1.PREMESSA

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente relazione viene redatta ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni".

In particolare l'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce che le province ed i comuni, "al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (..) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento, obbligatorio, è stabilito dal successivo comma il quale prevede che "la relazione di inizio mandato, *predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale,* è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, "sulla base delle risultanze della relazione medesima (..) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla

legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza.

Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

1.2. Consistenza patrimoniale

1.3. Parametri deficit strutturale

2.1. Previsioni di competenza

2.2. Esposizione per interessi passivi

2.3. Obiettivo di finanza pubblica

3.1. Indebitamento complessivo

3.2. Personale in servizio

3.3. Partecipazioni

4.1. Impieghi in strumenti derivati

4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sullo stato dell'ente che rappresentano la sintesi della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo,

2. EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui).

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Un aspetto sostanziale e' quello legato al saldo cassa.

Il saldo cassa al 01/01/2018 era negativo e pari a – 369.182,59.

Questo saldo e' peggiorato nel corso del 2018 ed e' diventato pari a – 693.604,51 al momento dell'insediamento dell'amministrazione La Malfa, saldo verificato alla data del 12/06/2018.

Fra le motivazioni che sono alla base di questo peggioramento vi e' certamente il differimento della consegna ai contribuenti delle fatture della TARI 2018.

L'obbiettivo e' quello di ridurre ad una sola annualità di ritardo il termine della notifica degli accertamenti. Obbiettivo che può essere raggiunto nell'arco di due esercizi.

Ovviamente spingere sugli accertamenti comporta la necessità di consentire a tutti di poter pagare ed in questo senso fondamentale sarà la modifica del regolamento di

contabilità con l'aggiornamento dell'art.17 e l'introduzione dell'art.17 bis per gli avvisi di accertamento.

Descrizione	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01.01.2017			0,00
Riscossioni	1.830.816,57	11.650.340,47	13.481.157,04
Pagamenti	1.888.589,28	11.592.567,76	13.481.157,04
Fondo di cassa al 31.12.2017			0,00
Differenza			0,00
RESIDUI ATTIVI ACCERTAMENTI	3.502.943,96	2.639.943,24	6.142.887,20
RESIDUI PASSIVI IMPEGNI	287.721,14	2.208.098,77	2.495.819,91
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			608.144,30
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale			1.493.054,93
Differenza			1.545.868,06
avanzo di amministrazione al 31.12.2017			1.545.868,06

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE "AVANZO"	**1.545.868,06**
COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	
Parte accantonata	
Fondo di crediti di dubbia esigibilità	1.909.922,96
Fondo anticipazione di liquidità	217.163,71
F/do fine mandato Sindaco	6.632,05
Fondo contenzioso	40.000,00
Totale parte accantonata	2.173.718,72
Parte vincolata	
Debito IRSAP al 31/12/2017	232.551,63
Totale parte vincolata	232.551,63
Parte destinata agli investimenti	23.500,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**-883.902,29**

2.2 CONSISTENZA PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro.

Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (..verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta.

Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi.

La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	25.273.308,44
Immobilizzazioni immateriali	14.256.,87	Riserve	7.225.011,61
Immobilizzazioni materiali	32.829.264,62	Risultato economico d'esercizio	-1.818.373,42
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	30.679.946,63
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	2.173.718,72
Crediti	4.185.147,61	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immmobilizzate	0,00	Debiti	4.285.816,69
Disponibilità liquide	110.592,54	Ratei e risconti passivi	0,00
Ratei e risconti attivi	220,40	Passivo (al netto PN)	0,00
Totale	**37.139.482,04**	**Totale**	**37.139.482,04**

2.3 PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

a) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

b) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;

c) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;

d) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

e) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;

f) Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;

g) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;

h) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;

i) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

l) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	2017	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti		X
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2.4 ALTRE CONSIDERAZIONI SUL CONSUNTIVO PRECEDENTE

L'amministrazione La Malfa ha, come primo atto del suo mandato, predisposto le misure correttive necessarie a superare i rilevi mossi dalla Corte dei Conti, Controllo finanziario degli enti locali – art. 1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 – Delibera corte n° 64/2018/PRSP sul r*endiconto 2015, sul bilancio di previsione 2016/2018 e sul rendiconto 2016.*

Sono state programmate, ed in parte già attuate on in corso di espletamento, iniziative nel settore finanziario.

Si è già proceduto ad una riorganizzazione all'interno dell'ente di servizi ed attività unitamente ad un più razionale impiego di risorse umane.

Tale riorganizzazione con relativo potenziamento adeguato con mezzi strutture e personale, consentirà certamente di razionalizzare le attività dell'ente, consentirà di superare le criticità della gestione finanziaria di questo Ente.

Questi, in sintesi, gli obbiettivi che ci si prefigge:

- Programmazione, tanto contabile quanto finanziaria;
- Rigorosa applicazione dei principi contabili;
- Programma finanziario di rientro dall'anticipazione di tesoreria;
- Riduzione dei tempi di accertamento;
- Pratiche di dissuasione del contenzioso tributario (es. accertamento con adesione);
- Ricognizione del contenzioso complessivo dell'ente con istituzione ed aggiornamento del registro del contenzioso;

- Politica dei residui: rigorosa gestione e riaccertamento degli stessi;
- Monitoraggio dei ruoli di riscossione ed attivazione dello sportello per la definizione degli stessi;

A ciò si aggiunga che l'ordinaria e soprattutto tempestiva amministrazione delle entrate saranno fondamentali per garantire i servizi ed il rispetto dei vincoli in tema di regolarità dei pagamenti, che consentirà all'ente di assolvere alle obbligazioni assunte entro i termini previsti dalla legge.

Tale condizione è imprescindibile per una sana gestione economico finanziaria.

Gli Uffici Entrate patrimoniali e Tributarie sono il fulcro della struttura burocratica dell'Ente e sono quelli che, in considerazione della riforma contabile, assicurano da stabilità economica patrimoniale del Comune.

Il tutto coniugato con una politica di contenimento della spesa finalizzata ad evitare ogni solo potenziale effetto espansivo della stessa, salvaguardando la situazione finanziaria dell'ente, ed evitando per il futuro ogni e qualunque interferenza sugli aggregati e sui saldi dei bilancio.

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

3.1 PREVISIONI DI COMPETENZA

Il consiglio comunale, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioé la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita.

In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo.

Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica

attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

BILANCIO DI PREVISIONE			
ESERCIZIO FINANZIARIO	2018	2019	2020
PARTE I - ENTRATA			
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	608.144,30	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	**1.493.054,93**	**0,00**	**0,00**
TITOLO I			
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequati	4.420.603,54	4.603.603,54	4.593.603,54
TITOLO II			
Trasferimenti correnti	1.514.110,94	1.428.650,91	1.428.650,91
TITOLO IIII			
Entrate extratributarie	1.428.330,83	1.399.011,97	1.399.011,97
TITOLO IV			
Entrate in conto capitale	2.768.934,38	471.494,38	471.494,38
TITOLO V			
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI			
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII			
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
TITOLO IX			
Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.840.000,00	7.840.000,00	7.840.000,00
TOTALE GENRALE ENTRATE	29.073.178,92	24.742.760,80	24.732.760,80
PARTE II - SPESA			
DISAVANZO TECNICO DA RIACCERTAMENTO STRAORDIANRIO	30.918,55	30.918,55	30.918,55
TITOLO I			
Spese correnti	7.700.064,73	7.237.167,20	7.233.487,34
TITOLO II			
Spese in c/capitale	4.304.619,08	449.773,91	449.939,52
TITOLO III			
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV			
Rimborso di prestiti	197.576,56	184.901,14	178.415,39
TITOLO V			
Chiusura anticipazioni ricevute da istitutoteosriere/cassiere	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
TITOLO VII			
Uscite per conto terzi e partite di giro	7.840.000,00	7.840.000,00	7.840.000,00
TOTALE GENERALE SPESE	29.073.178,92	24.742.760,80	24.732.760,80

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti **2018**	Stanziamenti **2019**	Stanziamenti **2020**
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	4.420.603,54	4.603.603,54	4.593.603,54
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.514.110,94	1.428.650,91	1.428.650,91
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.428.330,83	1.399.011,97	1.399.011,97
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	42.629,77	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**7.320.415,54**	**7.431.266,42**	**7.421.266,42**
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	608.144,30	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	21.720,47	21.554,86
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**608.144,30**	**21.720,47**	**21.554,86**
Totale		7.928.559,84	7.452.986,89	7.442.821,28
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	7.700.064,73	7.237.167,20	7233.487,34
Spese correnti assimilabil a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	197.576,56	184.901,14	178.415,39
Impieghi ordinari		**7.897.641,29**	**7.422.068,34**	**7.411.902,73**
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	30.918,55	30.918,55	30.918,55
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		**30,918,55**	**30.918,55**	**30.918,55**
Totale		7.928.559,84	7.452.986,89	7.442.821,28
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	7.928.559,84	7.452.986,89	7.442.821,28
Uscite bilancio corrente	(-)	7.928.559,84	7.452.986,89	7.442.821,28
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)	Stanziamenti **2018**	Stanziamenti **2019**	Stanziamenti **2020**
Entrate			

Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	2.768.934,38	471.494,38	471.494,38
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	-21.720,47	-21.554,86
Risorse ordinarie		**2.768.934,38**	**449.773,91**	**449.939,52**
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	1.493.054,93	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	42.629,77	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**1.535.684,70**	**0,00**	**0,00**
Totale		4.304.619,08	449.773,91	449.939,52
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	4.304.619,08	449.773,91	449.939,52
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		**4.304.619,08**	**449.773,91**	**449.939,52**
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		4.304.619,08	449.773,91	449.939,52
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	4.304.619,08	449.773,91	449.939,52
Uscite bilancio investimenti	(-)	4.304.619,08	449.773,91	449.939,52
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

3.2 ESPOSIZIONE PER INTERESSI PASSIVI

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente.

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.
La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		2018	Previsione 2019	2020
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	4.420.603,54	4.603.603,54	4.593.603,54
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.514.110,94	1.428.650,91	1.428.650,91
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.428.330,83	1.399.011,97	1.399.011,97
Somma		7.363.045,31	7.431.266,42	7.421.266,42
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00%	10,00%	10,00%
Limite teorico interessi		736.304,53	743.126,64	
			742.126,64	
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	86.021,54	72.221,71	65.117,88
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		86.021,54	72.221,71	65.117,88
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		**86.021,54**	**86.021,71**	**65.117,88**
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	736.304,53	743.126,64	742.126,64
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	86.021,54	72.221.,71	65.117,88
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		**650.282,99**	**670.904,93**	**677.008,76**
Rispetto del limite		**Rispettato**	**Rispettato**	**Rispettato**

3.3 OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante.

In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche).

Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione 2018	2019	2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)				
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo	(+)	2.101.199,23	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Tributi (Tit.1/E)	(+)	4.420.603,54	4.603.603,54	4.593.603,54
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.514.110,94	1.428.650,91	1.428.650,91
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.428.330,83	1.399.011,97	1.399.011,97
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	2.768.934,38	471.494,38	471.494,38
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		12.233.178,92	7.902.760,80	7.892.760,80
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)				
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	7.700.064,73	7.237.167,20	7.233.487.34
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	4.304.619,08	449.773,91	449.939,52
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	521.154,03	673.207,17	747.365,42
Fondo spese e rischi futuri	(-)	230.000,00	590.000,00	530.000,00
Totale (B)		11.253.529,78	6.423.733,94	6.406.060,44
Equilibrio finale				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (A)	(+)	12.233.178,92	7.902.760,80	7.892.760,80
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (B)	(-)	11.253.529,78	6.423.733,94	6.406.060,44
Parziale (A-B)				
Spazi finanziari acquisiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		**979.649,14**	**1.479.026,86**	**1.486.700,36**

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.
Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		**2018**	**2019**	**2020**
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	1.967.633,57	1.770.057,01	1.585.155,87
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	197.576,56	184.901,14	178.415.39
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		**1.770.057,01**	**1.585.155,87**	**1.406.740,48**

4.2 PERSONALE IN SERVIZIO

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

	Personale in servizio	**Dotazione**	**Presenze**

	per qualifica professionale	organica	effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
A1		4	2
B1		11	2
B3		0	0
B7		0	3
C1		37	24
C5		0	8
D1		7	3
D3		3	1
	Personale di ruolo	**62**	**43**
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		**43**

4.3 PARTECIPAZIONI

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili. La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecpazioni possedute dall'Ente	Quota % dell'Ente
Peloritani s.p.a.	1,00 %
Peloritana Terre ecc	1,38 %
Tirreno ecosviluppo 2000 soc. consortile arl	4,99 %
SRR MESSINA AREA METROPOITANA SOCIETA' ATO ME 2	2,64 %
SOGEPAT	0,25 %
Fondazione Teatro	100%

5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

5.1 IMPIEGHI IN STRUMENTI DERIVATI

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi

saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio 2018	2019	2020
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza

è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	**Importo**
Sentenze	34.546,75
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	

L'Amministrazione La Malfa istituirà un registro del contenzioso e dovrà effettuare una ricognizione del contenzioso e dei debiti fuori bilancio da riconoscere a fine anno al fine di valutare tempestivamente e con cognizione elementi che potrebbero avere impatti sugli equilibri di bilancio futuri.

6. CONCLUSIONI

Il criterio guida su cui si centrerà l'amministrazione La Malfa sarà certamente quello della prudenza.

La corretta gestione delle entrate sarà fondamentale per garantire i servizi ed il rispetto dei vincoli, consentendo all'ente di assolvere puntualmente alle obbligazioni assunte entro i termini previsti dalla legge.

Tale condizione è imprescindibile per una sana gestione economico finanziaria.

Il tutto coniugato con una politica di contenimento della spesa finalizzata ad evitare ogni solo potenziale effetto espansivo della stessa, salvaguardando la situazione finanziaria dell'ente, ed evitando per il futuro ogni e qualunque interferenza sugli aggregati e sui saldi dei bilancio.

L'amministrazione ha provveduto alla definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici.

Per ogni programma verranno definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione,

per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo.

Si esprimeranno con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi saranno analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Particolare rilevanza ha, per l'amministrazione, la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa così come alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente e dovrà essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;

- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

E' prioritario, per l'amministrazione, il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui si riferisce e elle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

A ciò si aggiunga che l'ordinaria e soprattutto tempestiva amministrazione delle entrate saranno fondamentali per garantire i servizi ed il rispetto dei vincoli in tema di regolarità dei pagamenti, che consentirà all'ente di assolvere alle obbligazioni assunte entro i termini previsti dalla legge.

Tale condizione è imprescindibile per una sana gestione economico finanziaria.

Il tutto coniugato con una politica di contenimento della spesa finalizzata ad evitare ogni solo potenziale effetto espansivo della stessa, salvaguardando la situazione finanziaria dell'ente, ed evitando per il futuro ogni e qualunque interferenza sugli aggregati e sui saldi dei bilancio.

Pace del Mela, lì 03/09/2018

IL SINDACO

Rag. Mario La Malfa